



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***30 giugno***

---

***2022***

---

## PUGLIA

LA RICHIESTA ALLA REGIONE

**TARANTO**  
Il Pronto soccorso del SS Annunziata è uno presidio che ha registrato nelle ultime settimane code e proteste



## LA QUESTIONE PRONTO SOCCORSO

Le categorie: «Carenze di organico e ferie fanno rischiare il collasso per l'aumento dell'utenza, con pazienti in attesa per giorni»

## MIGLIORE (FIASU)

«L'aumento dei ricoveri è significativo perché torna a crescere la prevalenza della patologia polmonare tipica del virus»



**BARI**  
Il Pronto soccorso del Policlinico di Bari è allocato nel moderno padiglione Asclepios

# Sanità, i medici sul piede di guerra

Cgil, Smi, Snamì, Simet e Ugs: «Senza Usca, come fronteggiare la nuova ondata Covid?»

**MICHELE DE FEUDIS**

● Il ritorno di una miniondata di contagi covid in Puglia, la fine del servizio delle Usca e la cronica crisi di personale nei pronto soccorso, con inevitabili proteste dei cittadini (in attesa anche per giorni al fine di essere smistati in un posto letto) rende il dossier Sanità tra i più caldi nella regione. L'allarme è lanciato dall'intersindacale Medici Puglia, fronte composto da Cgil, Smi, Snamì, Simet e Ugs: le categorie hanno elaborato e inviato un documento alla Regione per chiedere quali strategie ci sono per fronteggiare le attuali difficoltà e soprattutto «quali iniziative l'assessorato alla Salute intende adottare per affrontare la recrudescenza dei contagi da Sars-Covid nella variante Omicron 5, tenuto conto della cessa-

zione del servizio Usca dal 30 giugno». «L'estate - aggiungono i sindacati - è, ormai, arrivata e si presenta con gli stessi irrisolti problemi, a partire dalla drammatica condizione della Continuità assistenziale e del servizio dell'emergenza-urgenza che, ricordiamo, ha 200 medici in meno rispetto alla dotazione prevista». «Non meno grave - prosegue la nota - appare l'annoso problema del pronto soccorso che già versano in grandissima difficoltà a causa delle inaccettabili croniche carenze di organico e rischiano il collasso per l'aumento dell'utenza, con decine di pazienti in attesa per giorni di un posto letto, e per la ulteriore riduzione dei medici addetti in ragione del dovuto e necessario periodo di ferie». Da qui una proposta operativa: «Riteniamo urgente ed indispensabile - la stabiliz-



zazione del personale precario e un piano straordinario di assunzioni».

**COVID PUGLIA** - Ieri nella regione ci sono stati 6.577 nuovi casi di contagio su 27.123 test analizzati con un tasso di incidenza del 24,2% (martedì era al 31,6%). I decessi sono stati sei.

**TARANTO**  
Ambulanze all'ingresso del Pronto soccorso del Ss Annunziata

La geolocalizzazione dei casi vede il Barese e il Salento le province più colpite: sono stati individuati 1.990 positivi a Bari, 623 nella Bat, a Brindisi 625, a Foggia 919, a Lecce 1.505, a Taranto 792. Il dato della ospedalizzazione: delle 43.416 persone attualmente positive 299 sono ricoverate in area non critica (270 martedì) e 12 in terapia in-

tensiva (10 due giorni fa).

La tendenza nazionale dei contagi in risalita è confermata dalle statistiche italiane: in 19 giorni, dal 10 al 29 giugno, i positivi al Covid nel territorio regionale sono più che raddoppiati. Il 10 giugno scorso, infatti, erano 18.271 e il numero era in calo ma dal giorno successivo è ricominciata la ripresa dei contagi che ha portato, a 43.416 positività, quasi 25mila in più. Le varianti di Omicron, secondo gli ultimi studi e i riscontri statistici, si stanno mostrando molto più contagiose delle precedenti.

**I NUMERI NAZIONALI** - In attesa che il governo decida se prorogare o meno l'obbligo della mascherina sui luoghi di lavoro, si continua a guardare con apprensione al continuo aumento delle

diagnosi di Covid in Italia. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi registrati sono 94.165. Lo stesso giorno di una settimana fa erano stati 53.905 (+74,7%). E si continua a morire: 60 le vittime in un giorno. Una settimana fa erano state 50 (+20,0% in 7 giorni).

Il tasso di positività è in rapida risalita, fissandosi al 26,36% contro il 21,87% di 7 giorni fa. Stessa linea sul crinale dei ricoveri: aumentano sia i pazienti in terapia intensiva, che sono 248 (quindi 11 in più di martedì), e i ricoverati nei reparti ordinari: 219 in più rispetto alle 24 ore precedenti.

Il presidente di Fiaso, Giovanni Migliore: «L'aumento dei ricoveri - sottolinea - è significativo non solo per il rialzo del numero di pazienti, ma perché torna a crescere la prevalenza della patologia polmonare tipica del virus».

(C) Ced Digital e Servizi | 1656570611 | 92.223.170.218 | sfoglia.quotidianodipuglia.it

# «Ospedali, bassa produttività» Il ministero bocchia la Puglia

►Le rilevazioni sulle prestazioni da garantire: ►Montanaro: «Colpa del Covid». Liste d'attesa: arretrato del 40% sul 2020 e del 25% sul 2021 32 milioni per abatterle. C'è il nodo personale

Andrea TAFURO

Il ministero della Salute fa le pulci alla sanità pugliese e "bocchia" la produttività dei reparti degli ospedali pubblici regionali, ritenendola «piuttosto bassa». Si fa, insomma, meno di quanto si dovrebbe e potrebbe fare. La richiesta di chiarimenti è arrivata nelle scorse settimane ai vertici dell'assessorato alla Sanità e, da qui, ai direttori generali delle aziende ospedaliere locali. Obiettivo: fare il punto sull'attività medica svolta sui territori dopo due anni di pandemia e, contestualmente, riorganizzare la rete ospedaliera dei posti letto anche alla luce della nuova, inattesa ondata estiva del Covid.

Come evidenzia il ministero nella sua rilevazione, la Puglia deve recuperare circa il 40% dell'attività perduta nel 2020 e il 25% circa nel 2021, tra operazioni e visite saltate, liste d'attesa ferme, prestazioni sanitarie slittate troppo avanti nel tempo, blocco dei ricoveri e reparti a mezzo servizio dopo la riduzione dei posti letto decisa per mantenere il distanziamento e limitare al minimo la diffusione ospedaliera del virus. In alcuni casi le attività sanitarie si sono pressoché fermate con la completa chiusura dei reparti, come ad esempio quelli di Medicina generale, tutti riconvertiti per far posto ai pazienti contagiati da Sars-Cov2. A questo si aggiunge la carenza cronica di personale medico e infermieristico che, di fatto, complica ulteriormente i piani di ripartenza.

I dati pugliesi rilevati dal ministero hanno spinto l'assessorato alla sanità retto da Rocco Palese e il dipartimento regionale di prevenzione della Salute, guidato da Vito Montanaro, a effettuare un aggiornamento del numero di posti letto effettivamente attivi, chiedendo inoltre alle Asl di riattivare tutti quelli «previsti dai vigenti atti di programmazione e, comunque, risultanti nel Sistema Informativo Edotto nella fase pre-emergenziale, superando anche le misure di sicurezza sul distanziamento». E a tal proposito, tra i punti chiave



delle criticità emerse, i direttori generali delle aziende ospedaliere locali dovranno verificare anche la produttività dei reparti di tutti gli ospedali pubblici, quella che, appunto, secondo il ministero della Salute, continua a essere «piuttosto bassa».

«È nella natura delle cose che dopo due anni e mezzo di

Covid - spiega Montanaro - con reparti ospedalieri chiusi, distanziamento negli ambienti e conseguente riduzione dei posti letto, le percentuali delle prestazioni sanitarie, sia ambulatoriali che ospedaliere, siano arretrate. Agli ospedali pubblici di tutta Italia, il ministero ha quindi chiesto di accelerare con la produzione di

assistenza sanitaria e a tal proposito ha stanziato un fondo specifico, che per la Puglia è di circa 32 milioni, da utilizzare per l'abbattimento delle liste d'attesa. Ritornando alle condizioni del passato - aggiunge Montanaro - ma con la necessaria accortezza dettata dalla nuova ondata di Covid, i numeri potranno tornare a cresce-

re».

Cosa si sarebbe potuto fare di diverso nella sanità pugliese per prevenire la valutazione negativa del ministero ed evitare questa fase complessa di recupero sulle prestazioni, resta tuttavia un quesito irrisolto. Oggi bisogna fare i conti con l'attività di affiancamento condotta dal ministero della Salute, attraverso la formulazione di pareri e valutazioni, di concerto con il ministero dell'Economia e finanze, sull'attuazione del Piano di Rientro e sull'analisi e il monitoraggio dell'assistenza sanitaria regionale. Una "pagellina" negativa per la Puglia che vede tra gli adempimenti da rispettare, il mantenimento nell'erogazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza). «Al netto delle difficoltà affrontate sinora e dell'aumento dei ricoveri Covid che stiamo registrando - sottolinea Rodolfo Rollo, direttore generale dell'Asl Lecce - abbiamo dato disposizione a tutte le unità operative ospedaliere di adeguarsi al regolamento regionale sui posti letto dando così seguito alle richieste del ministero della Salute». Sperando di recuperare al più presto il tempo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zoom

### I dati raccolti da Roma e il report ministeriale

**1** Secondo il ministero della Salute retto da Roberto Speranza, la sanità pugliese è troppo in arretrato a causa della produttività «piuttosto bassa». La rilevazione è stata inviata alla Regione Puglia.

### Prestazioni e interventi da recuperare

**2** Il dato si incrocia con le lunghe liste d'attesa maturate nel corso dei due anni di pandemia da Covid: gli ospedali dovranno recuperare il 40% sul 2020 e il 25% sul 2021.

### Il monitoraggio avviato per tutte le Asl

**3** La Regione ha quindi chiesto alle Asl di avviare un monitoraggio, in tempi brevi, per capire quanti posti letto vi siano in ciascun reparto.

### Eliminare le distanze: aumentare i posti letto

**4** Alcune Asl, come quella di Lecce, hanno già provveduto a chiedere ai direttori degli ospedali di adeguarsi alle indicazioni del ministero.

## Salento, contratti prorogati per 500 infermieri

C'è la proroga dei contratti, in scadenza oggi, per 500 dipendenti della Asl di Lecce, dei quali circa l'80 per cento infermieri. La conferma arriva da Antonio Piccinno, sindacalista della Cisl, al termine dell'incontro tra i sindacati e il direttore generale Rodolfo Rollo.

«I contratti - spiega Piccinno - verranno rinnovati fino al 31 dicembre 2022 e ci permetteranno di mantenere lo stesso standard di personale avuto fino ad oggi con l'emergenza Covid. Considerato che il periodo di emergenza è terminato il 31 marzo, questo rinnovo ci aiuta ad affrontare l'emergenza estiva».

In seguito a un incontro tra Regione e sindacati, spiega



**Soddisfatti i sindacati: «Saranno poi stabilizzati. Così primo rimedio all'emergenza»**

poi Piccinno, sono state fissate le nuove linee guida per la stabilizzazione del personale precario. Per la Asl di Lecce, sarà il passaggio dal tempo determinato a quello indeterminato per circa 500 dipen-

denti «tra quelli che hanno maturato i requisiti per la Legge Madia al 31 dicembre 2021, quelli che avranno i requisiti dei 18 mesi di servizio al 30 giugno 2022 e quelli che avranno i requisiti al 31 di-

cembre. È un pacchetto importante di reclutamenti di personale a tempo indeterminato».

Tra il personale stabilizzato dovrebbero esserci anche i 300 infermieri assunti per l'emergenza Covid, che attualmente sono oltre il fabbisogno previsto per il periodo 2020-2022: «In questo modo - chiude Piccinno - a fronte di movimenti in uscita come pensionamenti e mobilità, entro tre anni dovremmo trovarci in una situazione di pareggio. Intanto ora si parte con un surplus di 300 assunti, grazie al quale si può fare molto. La sfida è gestire bene l'organizzazione a livello periferico».

P.Tem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Nel furgone il carico delle cozze illegali

► Operazione congiunta di Polizia, Capitaneria di Porto e Asl  
► Le due tonnellate di mitili erano destinate al mercato di Bisceglie

Il carico di cozze illegali era stipato in un furgone frigorifero. Due tonnellate di "oro nero" che erano destinate al mercato ittico di Bisceglie. Quei mitili, però, provenivano dal primo seno del mar Piccolo dove, da tempo, è vietato l'allevamento delle cozze a causa della presenza di inquinanti. E così dopo il controllo delle forze dell'ordine il corposo quantitativo di cozze è finito sotto sequestro e poco dopo è stato distrutto. Mentre per il responsabile dell'azienda che stava curando il trasferimento di quel carico è scattata la denuncia a piede libero. Questo, in sintesi, il bilancio dell'operazione congiunta messa a segno nei giorni scorsi dai poliziotti del commissariato Borgo e la Guardia Costiera di Taranto, in collaborazione con l'Asl di Taranto. L'ennesima tappa della battaglia avviata con l'obiettivo di assicurare la tutela della sicurezza alimentare, in contrasto al commercio illegale di mitili.

I poliziotti, unitamente ai militari della Guardia Costiera che già da tempo monitorava il litorale del Mar Piccolo,



**Nella foto il carico di cozze sequestrato dagli agenti della Polizia e dai militari della Capitaneria di Porto**

hanno fermato in strada Citezze, nei pressi dei cantieri navali di Taranto, un furgone che trasportava al suo interno circa 2 tonnellate di cozze. Il carico proveniva proprio dal primo seno del Mar Piccolo di Taranto, specchio d'acqua in cui vige il divieto assoluto di raccolta dei mitili a causa dell'elevata presenza di sostanze cancerogene come diossina e Pcb. Una volta accertata la provenienza del prodotto, destinato al mercato ittico nel territorio di Bisceglie ed identificato il titolare della ditta, i poliziotti ed i militari han-

no proceduto al sequestro e alla successiva distruzione delle due tonnellate di mitili. Operazione che è stata affidata ad una ditta specializzata in interventi di smaltimento.

Il furgone utilizzato per il trasporto delle due tonnellate di cozze è stato sequestrato e preso in custodia dalla Guardia Costiera, mentre il titolare della ditta è stato denunciato a piede libero. Dovrà difendersi dalla contestazione di commercio di sostanze alimentari nocive ed inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'incidente****È morto un 84enne schiacciato da trattore**

È deceduto dopo quasi una settimana nel reparto di Rianimazione l'84enne Luigi Ricco, coinvolto il 20 giugno in un incidente con il suo trattore in contrada Paretano di Monopoli. La pm Chiara Giordano ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico del conducente dell'auto, nell'ambito del quale la famiglia della vittima è assistita dallo Studio3A-Valore spa. Nei prossimi giorni la pm potrebbe disporre un accertamento tecnico mentre non ha disposto l'autopsia, dando il nulla osta per la sepoltura.

**Il sequestro****Cozze con diossina: due tonnellate**

Due tonnellate di cozze provenienti dal primo seno del Mar Piccolo di Taranto, dove vige il divieto di raccolta a causa dell'elevata presenza di diossina e Pcb, sono state sequestrate in un'operazione congiunta del Commissariato Borgo e della Guardia costiera di Taranto, in collaborazione con l'Asl. Il prodotto ittico si trovava a bordo di un furgone fermato per un controllo in strada nei pressi dei cantieri navali. I mitili, destinati a Bisceglie, sono stati distrutti mentre il titolare della ditta è stato denunciato per commercio di sostanze alimentari nocive.

**L'anniversario****Brigata Pinerolo donazione sangue**

Per celebrare oggi la ricorrenza dei 200 anni della sua fondazione, la Brigata Pinerolo ha promosso un evento dedicato alla donazione del sangue. Grazie all'intesa tra Esercito e Avis Puglia, militari e volontari potranno donare il sangue nelle autoemoteche allestite nelle 6 piazze delle città che ospitano le sedi dei reggimenti alle dipendenze della 'Grande Unità' (Bari, Trani, Lecce, Altamura, Barletta, Foggia). "La giornata dedicata alla donazione nasce con l'obiettivo — si legge in una nota — di consolidare la decennale sinergia".

IL PROGETTO

# Fiera, pazienti trasferiti E per la Campionaria ci sono le tensostrutture

di Gabriella De Matteis

Tensostrutture per coprire gli spazi aperti e sostituire quelli sottratti dall'ospedale Covid. È il progetto sul quale sta lavorando la società Nuova Fiera del Levante per la campionaria di settembre. La rassegna, dopo lo stop dell'anno scorso, si farà e cento operatori commerciali hanno già sottoscritto un contratto. Un numero che, secondo le previsioni, dovrebbe raddop-

L'obiettivo dell'ente è quello di coprire gli spazi aperti e sostituire quelli sottratti dall'ospedale Covid. Il Policlinico avrebbe voluto chiudere già oggi

piare. E così per ricavare spazi coperti, necessari per l'esposizione di quasi tutti i prodotti e agli articoli, la Nuova Fiera del Levante utilizzerà quasi sicuramente tensostrutture che saranno installate nei piazzali, all'altezza dell'ingresso orientale della Fiera e del padiglione dell'Agricoltura. Con la realizzazione dell'ospedale Covid, infatti, alla società Nuova Fiera del Levante sono stati di fatto sottratti 25mila metri quadri coperti che, per la campionaria di settembre, dovranno essere recuperati. Impossibile immaginare che entro due mesi la struttura sanitaria potrà essere smantellata. Ieri i vertici delle direzioni generale e sanitaria del Policlinico hanno incontrato quelli dell'Asl di Bari. All'ordine del giorno la disponibilità dell'azienda sanitaria ad accogliere nei propri ospedali i pazienti attualmente ricoverati all'ospedale della Fiera. E non è un caso che martedì due ammalati siano stati trasferiti nel reparto di Pneumologia dell'ospedale di Putignano. Il Policlinico avrebbe voluto interrompere l'attività della struttura Covid già entro oggi, un obiettivo che



▲ Era operativo L'interno dell'ospedale in Fiera

si è scontrato con la difficoltà a individuare reparti dove smistare i pazienti. E così dopo lo stop ai ricoveri nell'ospedale della Fiera, deciso cinque giorni fa, ieri il pronto soccorso del Policlinico ha disposto il trasferimento di un paziente. Le direzioni generale e sanitarie del Policlinico avrebbero deciso quindi di prendere altro tempo, almeno 10 giorni prima di bloccare e quindi chiudere l'ospedale realizzato alla Fiera del Levante. Che comunque non sarebbe

semplice smantellare. Il solo trasferimento degli impianti richiederebbe tempi tecnici lunghi.

Per il 17 settembre, data di inizio della 85esima edizione della campionaria, quindi, gli spazi a disposizione della Nuova Fiera del Levante non cambierebbero. E così l'alternativa rimane quella delle ten-

sostrutture. Allestimenti costosi (quelle più tecnologicamente avanzate con la predisposizione anche dell'aria condizionata valgono 100mila euro) che però permetterebbe non solo di recuperare spazi, ma anche di offrire agli espositori un quartiere fieristico più adeguato anche nelle metrature alla rassegna. È stata invece accantonata l'idea di organizzare la campionaria in spazi più piccoli, come è accaduto due anni fa quando le prescrizioni per l'emergenza Covid avevano di fatto ridimensionato anche le aspettative dei cittadini. Dei cento espositori che hanno già firmato un contratto con la Nuova Fiera del Levante, molti sono del settore dell'agroalimentare, poi ci sono quelli del settore dell'arredamento e dei mobili da giardino.

## Il bollettino Covid Ancora molte vittime

6.577

**I positivi**  
Si registrano 6.577 nuovi casi su 27.123 test con un tasso di incidenza del 24,2% (ieri era al 31,6%)

6

**I decessi**  
Delle 43.416 persone positive 299 sono ricoverate in area non critica (da 270) e 12 in terapia intensiva (da 10)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'équipe Il professor Francesco Boscia (al centro) con lo staff

## L'intervento al Policlinico

# La lente telescopica per i malati di cecità: ora si vede da vicino

Una lente telescopica intraoculare che permette ai pazienti ormai prossimi alla cecità di tornare a vedere da vicino è stata impiantata per la prima volta in Puglia al Policlinico di Bari. I primi due interventi sono riusciti con successo e nelle prossime settimane le pazienti potranno effettuare in autonomia spostamenti e tornare a svolgere attività quotidiane come utilizzare il cellulare per comunicare. A eseguire gli impianti è stata l'équipe del professor Francesco Boscia, ordinario di oftalmologia, con le dottoresse Maria Oliva Grassi, Valentina Pastore e l'ortottista Marina Piepoli. Il sistema tecnicamente impiegato è il SING IMTTM (Smaller-Incision New-Generation Implantable Miniature Telescope).

La lente telescopica consente un ingrandimento di 2,7 volte e si impianta all'interno dell'occhio al posto del cristallino con cataratta, in anestesia locale. L'innovazione in campo tecnologico è stata fortemente voluta dal professore Giovanni Alessio, direttore dell'Unità operativa di operativa di Oculistica e Oftalmologia universitaria, che aveva già inaugurato un processo di ammodernamento con l'apertura del Centro di Terapie Intravitreali, centro di eccellenza, unico in Italia, nella gestione dei pazienti sia con la maculopatia umida, che con retinopatia diabetica e occlusioni vascolari.

«Questa particolare lente intraoculare – spiega il professore Alessio – potrebbe costituire

una svolta nella qualità di vita di tantissimi pazienti. L'intervento con lente telescopica è per ora destinato a pazienti resi ipovedenti dalla degenerazione maculare senile nella sua forma secca, che costituisce la principale causa di cecità nel mondo».

I pazienti eleggibili a questo tipo di intervento sono seguiti attraverso il Centro di educazione e riabilitazione visiva per ipovedenti (Cervi) o l'associazione dei pazienti affetti da Maculopatia Apam, di cui è responsabile il dottore Vincenzo Lorusso. Quella introdotta dal Policlinico è una innovazione che avrà ricadute importanti. Il numero dei pazienti affetti da degenerazione maculare senile (Amd) è infatti in continua crescita anche a causa dell'invecchiamento della popolazione. Recenti studi segnalano che in Europa sono affetti da AMD quasi settanta milioni di donne e uomini di oltre cinquantacinque anni. Il Policlinico, quindi, potrà diventare un punto di riferimento per la cura di questa malattia che riguarda principalmente gli anziani non soltanto in tutta la Puglia. Dopo l'intervento dell'impianto della lente telescopica intraoculare, i pazienti, spiegano dal Policlinico, devono seguire un particolare percorso formativo con una team di specialisti che li abitueranno a gestire ed apprezzare questa grande opportunità offerta dalla tecnologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Casa Sollievo della sofferenza

# Le neuromalattie rare un pugliese capoteam

È stato un gruppo di studio composto da 50 scienziati, coordinato dal neurologo Maurizio Leone, ricercatore presso la direzione scientifica dell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo a redigere, per conto della comunità scientifica internazionale, le linee guida per le malattie neurologiche rare. Lo annuncia la fondazione Casa Sollievo. Dopo una procedura per raggiungere un accordo tra esperti, sono state pubblicate sulla rivista "European Journal of Neurology" le indicazioni operative e l'incarico è stato affidato dall'European Academy of Neurology (EAN) al team a guida pugliese. Le malattie rare colpiscono fino a 29 milioni di persone nell'Unione europea e quasi il 50% di esse colpisce il sistema nervoso o i muscoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le iniziative

# Il murale e anche una via in ricordo di Gino Strada

Omaggio a Gino Strada, fondatore di Emergency, deceduto il 13 agosto del 2021, al quale ieri la giunta comunale ha deciso di intitolare Traversa al n. 184 di via Giovanni Amendola, nel Municipio II. Sentimenti che hanno ispirato anche un murale di artiste pugliesi all'interno del sottopasso Duca degli Abruzzi. Sabato 2 alle 10.30 ci sarà l'inaugurazione dell'opera che si compone di quattro progetti grafici. L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto "Scendiamo in piazza". A Bari in 14 giorni di lavori si sono alternati collaborando con le artiste oltre 30 cittadini volontari. L'opera è il frutto di una "Call for artists" lanciata in rete dall'associazione "Retake Bari". Selezionate le quattro artiste pugliesi: Daniela Giarratana, Nadia Gelsomina, Amalia Tucci, Daniela Sersana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Miulli

# In corsia senza cravatta "Risparmiamo energia"

Abbigliamento casual e incremento di un grado di temperatura in tutti gli ambienti per combattere il caldo e, parallelamente, contenere i costi per l'energia: è quanto disposto sino al 30 settembre dall'ospedale ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti, nel Barese, per far fronte all'incremento di temperature e all'utilizzo dell'aria condizionata. "In ossequio a quanto consigliato già diversi anni addietro dall'Eni – si legge nella nota – l'ente ha disposto fino al 30 settembre l'incremento di un grado di temperatura in tutti gli ambienti. È stata inoltre consigliata a tutto il personale dipendente una nuova modalità di abbigliamento, un dress code comodo e in stile casual che privilegia la camicia e la t-shirt ma priva della cravatta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione congiunta di Polizia di Stato e Guardia Costiera alla periferia del capoluogo

# Diossina in mare, scatta maxi sequestro di cozze



●  
Due tonnellate di cozze pericolose trasportate all'interno di un furgone

TARANTO - Maxi sequestro di cozze provenienti dal primo seno del Mar Piccolo.

Sotto sequestro due tonnellate di mitili in una operazione congiunta del Commissariato Borgo e della Guardia Costiera di Taranto, con la collaborazione dell'Asl di Taranto. "Un segnale della costante attività di tutela della sicurezza alimentare ed in generale di contrasto al commercio illegale di mitili- si legge in una nota stampa della Questura e della Capitaneria di porto. Gli agenti della Polizia di Stato e i militari della Guardia Costiera che già da tempo monitorava il litorale del Mar Piccolo, hanno fermato in strada Citrezze,

nei pressi dei cantieri navali, un furgone che trasportava al suo interno circa due tonnellate di mitili provenienti dal primo seno del Mar Piccolo.

In quell'area vige il divieto assoluto di raccolta dei mitili a causa dell'elevata presenza di diossina e Pcb, sostanze cancerogene, così come disposto dall'ordinanza regionale n. 323/2021.

Accertata la provenienza del prodotto, destinato al mercato ittico nel territorio di Bisceglie e identificato il titolare della ditta, i poliziotti e i militari hanno proceduto al sequestro delle cozze e alla successiva distruzione ad opera di una ditta specializzata

Il mezzo che trasportava il prodotto ittico è stato preso in custodia dalla Guardia Costiera, mentre il titolare della ditta è stato segnalato alla Procura di Taranto per la violazione del reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. Nei giorni scorsi sempre la Polizia di Stato nel corso di mirati controlli aveva sequestrato 500 chili di cozze nere.

Gli agenti del Commissariato Borgo, con la collaborazione del personale del Dipartimento di Prevenzione Asl, avevano eseguito i controlli in diverse pescherie del capoluogo jonico e della provincia. In particolare, in tre eser-

cizi commerciali, i titolari erano stati segnalati alla Procura di Taranto per commercio di sostanze alimentari nocive e in cattivo stato di conservazione e i prodotti ittici sequestrati e successivamente distrutti ad opera di una ditta specializzata. Durante un controllo eseguito in una pescheria della provincia Polizia di Stato e Asl avevano accertato che disposte sul banco e già pronte per la vendita, vi erano circa 200 chili di cozze nere prive di etichettatura che ne attestasse la tracciabilità. Per tale motivo, la merce era stata sequestrata e affidata per la successiva distruzione al proprietario della pescheria.

LA PANDEMIA IERI 43MILA POSITIVI AL VIRUS: IL 10 GIUGNO ERANO MENO DELLA METÀ

# Covid, casi più che raddoppiati

## Anelli: «No a tamponi fai da te»

### E le sigle protestano per la chiusura delle Usca

EMANUELE SAPONIERI

I positivi al Covid, in Puglia, sono più che raddoppiati in 19 giorni, passando dai circa 18mila del 10 giugno ai 43mila di ieri. La situazione potrebbe peggiorare nei prossimi mesi sotto i colpi di Omicron 5, ma al momento appare sotto controllo. «Nonostante il forte aumento dei contagi, il riverbero sui reparti di medicina e sulle terapie intensive è abbastanza contenuto, anche se non trascurabile - dichiara il presidente dell'ordine dei medici di Bari Filippo Anelli - Stando all'andamento delle ultime settimane non si dovrebbe arrivare a situazioni di forte sofferenza dei reparti, ma bisogna essere molto prudenti». Sulla stessa lunghezza d'onda, il segretario generale dello Smi (Sindacato medici italiani) regionale Francesco Paziienza spiega che «è vero che si sta assistendo a una recrudescenza dei casi Covid, ma non c'è un ricorso massivo alle terapie intensive».

Ma il vero problema che si sta verificando negli ultimi mesi è che i numeri dei bollettini epidemiologici, già non idilliaci, non tengono conto di tutti coloro che ormai ricorrono esclusivamente ai tamponi fai da te, che eludono ogni possibilità di tracciamento. «Non aiutano nemmeno a capire con precisione le dimensioni del fenomeno - spiega Anelli - Senza dimenticare che tracciare è utile anche sotto il profilo delle terapie».

Allo stesso tempo, l'allen-

## 18mila

### POSITIVI

Il totale dei casi  
allo scorso 10 giugno,  
la metà degli attuali

## 43mila

### POSITIVI

Il totale dei casi  
nel bollettino di ieri,  
numero raddoppiato



tamento delle restrizioni ha fatto sottovalutare a molti la situazione, con le mascherine che sembrano diventate un vero e proprio optional nelle situazioni più critiche, anche se «nessuno avrebbe potuto immaginare che Omicron 5 avrebbe portato a questa situazione, che impone qualche ripensamento», spiega Paziienza. «L'utilizzo del dispositivo di protezione individuale è sempre utile e consigliabile» ribadisce Anelli, che allo stesso tempo sottolinea come gli anziani dovrebbero fare la quarta dose, che aumenta gli anticorpi, in attesa che arrivi presto il vaccino ambivalente che protegge anche dalle varianti, «con il quale si potrà mettere su una nuova strategia vaccinale che possa portare a un contenimento dell'infezione».

Inoltre, sulla falsariga dei tamponi fai da te da parte di chi non si segnala alle autorità sanitarie, è concreto anche il pericolo che molti possano sfuggire ai test o non dichiarare la propria positività per non saltare ferie e vacanze. «Sarebbe un atto assolutamente censurabile - commenta Anelli - perché si possono infettare persone fragili», spiegando che bisogna perseguire la strada della prudenza, ascoltare i consigli dei medici e usare la mascherina tra molte persone, ribadendo anche un secco no al fai da te.

Tuttavia, fa da contraltare all'aumento dei casi «la decisione di chiudere le Usca, che farà mancare sul territorio una struttura importante nel seguire i pazienti a domicilio, innescando una difficoltà», chiosa Paziienza.

LA DIRETTIVA NELLA STRUTTURA LA TEMPERATURA SARÀ ALZATA PER LIMITARE I CONSUMI

## No alla cravatta, sì a camicia e t-shirt

### Al "Miulli" c'è il dress code anti-caldo

E d ecco il no alla cravatta e il sì a una modalità di abbigliamento più casual, ma anche l'aumento di un grado della temperatura in tutti gli ambienti, con il duplice obiettivo di combattere il caldo, ma anche il caro-energia. Sono le direttive disposte fino al prossimo 30 settembre dall'ospedale ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti. E così al personale dell'ente ospedaliero è stato consigliato di adottare un abbigliamento più comodo, uno stile casual che preveda la camicia o la t-shirt, ma non la cravatta. Il nuovo dress code permetterà ai dipendenti di ridurre la percezione di calore. Infatti, come si può leggere in una nota diffusa dallo stesso Miulli, «è dimostrato che togliere la cravatta produce un immediato abbassamento della temperatura corporea valutabile tra i due e i tre gradi centigradi».

Ma combattere il caldo non è l'unico obiettivo delle nuove disposizioni giunte al personale ospedaliero. L'altro scopo è contenere i costi dell'energia. A tal fine,

viene realizzata nelle zone comuni quali hall di ingresso, blocchi ascensori e corridoi di tutti i piani e in determinati altri spazi del nosocomio».

Inoltre, le nuove misure messe in campo dall'ente ospedaliero barese sono state disposte «in ossequio a quanto consigliato già diversi anni addietro dall'Eni e da realtà istituzionali quali il ministero dell'Ambiente.

E così, dunque, il Miulli scende in campo con il duplice obiettivo di contenere innanzitutto i costi energetici, ma anche per permettere ai propri dipendenti di sopportare l'afa estiva che ha già travolto la regione attraverso un dress code più confortevole. Quindi, stop alla cravatta e sì a uno stile casual, con camicia e t-shirt.

e.sap.



LA NOVITÀ PRIMI DUE INTERVENTI IN PUGLIA

## Una lente telescopica per tornare a vedere

Una lente telescopica intraoculare per permettere ai pazienti ormai prossimi alla cecità di tornare a vedere da vicino. Per la prima volta in Puglia, al policlinico di Bari, sono stati eseguiti con successo due interventi per impiantare la lente. A eseguire gli impianti è stata l'equipe del professor Francesco Boscia, ordinario di oftalmologia, con le dottoresse Maria Oliva Grassi, Valentina Pastore e l'ortottista Marina Piepoli.

La lente telescopica, che comporta un ingrandimento di 2,7 volte e si impianta all'interno dell'occhio al posto del cristallino con cataratta, in anestesia locale, permetterà alle due pazienti operate, nelle prossime settimane, di tornare a compiere azioni quotidiane che erano ormai diventate più complicate come, per esempio, spostarsi in autonomia o utilizzare il cellulare per comunicare.

L'innovazione in campo tecnologico è stata for-



temente voluta dal professor Giovanni Alessio, direttore dell'unità operativa di oculistica e oftalmologia universitaria. «Questa particolare lente intraoculare - ha spiegato il professor Alessio - potrebbe costituire una svolta nella qualità di vita di tantissimi pazienti. L'intervento con lente telescopica è per ora destinato a pazienti resi ipovedenti dalla degenerazione maculare senile nella sua forma secca, che costituisce la principale causa di cecità nel mondo».

e.sap.

L'OPERAZIONE IN AZIONE AGENTI DI POLIZIA E MILITARI DELLA GUARDIA COSTIERA

## Distrutte cozze pericolose del Mar Piccolo Fermate due tonnellate dirette a Bisceglie

**C**ozze pericolose allevate nel primo seno del Mar Piccolo, contaminato da sostanze pericolose, sono state intercettate da polizia e guardia costiera prima di arrivare nel territorio di Bisceglie, dove erano destinate alla vendita. Il titolare dell'azienda coinvolta è stato denunciato alla procura della Repubblica per commercio di sostanze alimentari nocive e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. L'importante operazione congiunta a cui hanno partecipato gli agenti del commissariato Borgo e i militari della guardia costiera, in collaborazione con l'Asl di Taranto, è il segnale della costante attività di tutela della si-



curezza alimentare e di contrasto al commercio illegale di mitili. Già da tempo gli investigatori monitoravano il litorale del Mar Piccolo quando sono riusciti a fermare in strada

Citrezze, nei pressi dei cantieri navali, un furgone che trasportava al suo interno circa due tonnellate di mitili provenienti dal primo seno del Mar Piccolo di Taranto. In quell'area vige il divieto assoluto di raccolta dei mitili a causa dell'elevata presenza di diossina e Pcb, sostanze cancerogene, così come disposto da un'ordinanza regionale. Accertata la provenienza del prodotto, destinato al mercato ittico nel territorio di Bisceglie e identificato il titolare della ditta, i poliziotti e i militari hanno sequestrato e distrutto il materiale. Anche il furgone è finito sotto chiave.

v.r.



**LIBERTÀ L'INIZIATIVA PER I 200 ANNI DELLA BRIGATA DELL'ESERCITO**

# La Pinerolo festeggia donando il sangue



**OMAGGIO A STRADA**

**Una traversa intitolata al medico degli ultimi**

La giunta comunale ha approvato, su proposta dell'assessore alla Toponomastica Eugenio Di Sciascio, la delibera di intitolazione al medico chirurgo-fondatore di Emergency Gino Strada, personalità di rilevanza internazionale, dell'area di circolazione provvisoriamente individuata come "traversa al n. 184 di via Giovanni Amendola", nel territorio del secondo Municipio. Si tratta di una richiesta pervenuta e supportata dal Consiglio comunale.

«La sua azione nelle aree più difficili di tutto il mondo e il suo pensiero testimoniano la professionalità, il coraggio e la grande umanità di Gino Strada - spiegano dal Comune - Nei prossimi giorni sarà richiesta alla Prefettura la deroga rispetto al requisito del compimento del decennio dalla data della morte dell'intestatario».

and.es.



Andrea Esposito

Un evento dedicato alla raccolta del sangue per sostenere le persone che ne hanno necessità: così la brigata Pinerolo festeggerà i 200 anni dalla sua fondazione. L'appuntamento è per oggi a partire dalle 8, in piazza della Libertà e in simultanea nelle altre piazze pugliesi individuate.

Grazie all'intesa tra Esercito e Avis regionale, militari e volontari potranno donare il sangue nelle autoemoteche allestite in sei piazze delle città che ospitano le sedi dei reggimenti alle dipendenze della Grande Unità (Bari, Trani, Lecce, Altamura, Barletta, Foggia). Promuovere la cultura della donazione e l'importanza di stili di vita sani, responsabili e solidali in favore di chi, per vari motivi, necessita di sangue, rappresenta un impegno concreto da parte dei soldati e della popolazione, sempre uniti per il bene della comunità.

A Bari saranno presenti i militari del reggimento logistico Pinerolo. «La giornata dedicata alla donazione - spiegano i vertici di Avis e Pinerolo - nasce con l'obiettivo di consolidare la decen-

**L'appuntamento è in piazza Libertà a partire dalle 8 quando si potrà compiere il gesto di solidarietà**

nale sinergia tra la brigata e la più importante associazione del dono del sangue in Italia che, storicamente, opera sul territorio dal 1950 e in Puglia vanta 122 sedi territoriali».

«Organizzare un evento unico di questa portata nel nostro territorio insieme con la brigata Pinerolo - sottolinea Nicola Iacobbe, presidente dell'Avis barese - è per noi motivo di orgoglio. In qualità di referente del comitato tecnico organizzatore, posso dire che siamo convinti che iniziative di questo genere segneranno un punto fermo per consolidare il rapporto con i nostri militari ma soprattutto per dare un segnale forte di partecipazione e solidarietà alla società civile».

Andrea Esposito

Un riconoscimento ai medici che hanno partecipato alla campagna nazionale di sensibilizzazione cardiologica "Truck tour-Banca del Cuore 2022", svoltasi a Bari nei giorni scorsi.

La cerimonia si è tenuta a Palazzo di città ed è stata l'occasione per fare un bilancio dell'iniziativa. Durante i tre giorni di permanenza in città l'équipe, composta da cardiologi, infermieri e giovani medici in formazione presso l'Università degli Studi di Bari e coordinata dalla dottoressa Mannarini, ha effettuato gratuitamente diversi esami cardiologici specialistici: ecg, rilevamento della pressione arteriosa e dosaggio di alcuni parametri metabolici fattori di rischio per l'insorgenza di malattie cardiovas-

**MURAT UN RICONOSCIMENTO AI CAMICI BIANCHI DEL TRUCK TOUR**

## Il sindaco premia i volontari impegnati per la prevenzione



scolari (colesterolo, trigliceridi, glicemia ed uricemia). Al termine dello scree-

ning i cittadini che hanno aderito all'iniziativa hanno ricevuto consigli sul rispet-

and.es.

**PICONE/1 ALL'ISTITUTO "GIOVANNI PAOLO II"**

## La cura della poesia contro i tumori rari

L'APS Bottega del sorriso di Bari, con l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari e con l'associazione culturale "Officina Metropolitana delle Arti", ha organizzato la Terza edizione del Premio letterario "Incanto della bellezza".

Obiettivo è la sensibilizzazione culturale, e la promozione della ricerca scientifica per la conoscenza e la cura dei tumori rari e delle malattie associate ai tumori rari. Due le sezioni: poesie inedite e racconti brevi inediti. Ciascun concorrente potrà partecipare ad entrambe le sezioni con una sola opera. La partecipazione è rivolta ad autori di ogni nazionalità, che avranno compiuto 14 anni all'atto dell'invio della loro domanda di partecipazione,



entro il 10 luglio. I testi devono essere redatti in lingua italiana. Il bando completo è presente sulla pagina facebook "Premio letterario Incanto della bellezza", nonché sul sito web. Il tema è i "Legami", la domanda di partecipazione va inviata all'indirizzo di posta elettronica: 2022incantodellabellezza@gmail.com.

**PICONE/2 VIGILI URBANI IN OSPEDALE DALLE 9**

## Educazione stradale per i bimbi ricoverati

Dalle 9 alle 11 di oggi la polizia locale promuove una giornata di educazione stradale rivolta ai piccoli pazienti del reparto di onco-ematologia pediatrica ricoverati al Policlinico. Davanti alla sede del reparto sarà allestita una piccola area espositiva, al di sotto di un gazebo, dove saranno esposti cappelli, palette, radio e strumentazioni varie utilizzate dagli agenti. I bambini potranno fare fotografie, interagire con gli agenti e assistere anche al volo di un drone. In pro-



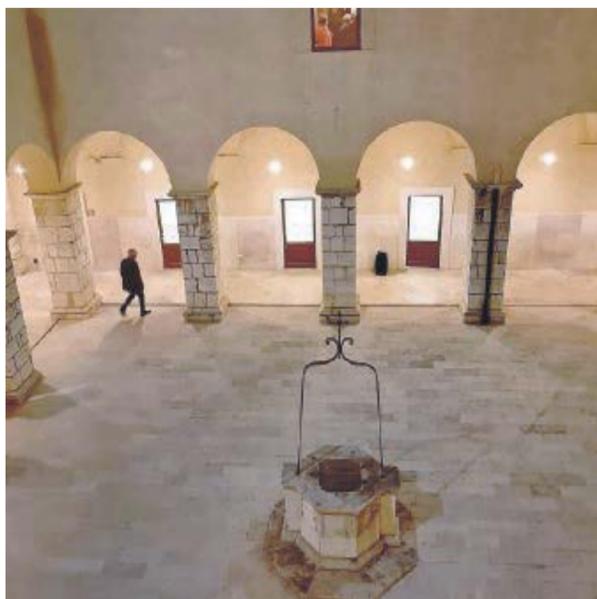
gramma pure una breve sfilata di sei motociclette con livree istituzionali pensata per salutare i piccoli impossibilitati ad uscire dal reparto, dopodiché gli agenti entreranno in ospedale per distribuire regali ai bambini.

and.es.

**BISCEGLIE COMINCIA DOMANI LA RASSEGNA "NATI SOTTO LE STELLE"**

## In mostra nel chiostro "Don Uva" le opere di ex pazienti psichiatrici

**G**li artisti sono sempre stati considerati come una razza a parte, lunatica, stravagante, dominata da un temperamento saturnino". Questa la premessa dell'iniziativa relativa alla mostra artistica "Nati Sotto Saturno" che sarà ospitata da domani a martedì 13 settembre nello splendido chiostro del museo "Don Uva" di Bisceglie. La mission della mostra d'arte contemporanea è di rendere l'arte una vera e propria espressione della propria esperienza, dal probabile all'improbabile, come luogo d'incontro tra esperienze umane, storie e memorie, comprese quelle marcate dalle fragilità.



Il progetto nasce da un'idea della Fondazione Seca di Trani e Universo Salute "Don Uva" di Bisceglie, con l'obiettivo di promuovere il lavoro svolto dai pazienti delle strutture sanitarie nelle sedi di Bisceglie, Foggia e Potenza, coordinati e supportati dal team di medici, psicologi, infermieri ed operatori sanitari. La realizzazione di questa esposizione prende vita dalla comune volontà, sia della Fondazione Seca che di Universo Salute, di condividere con la collettività il lavoro integrato che i professionisti del gruppo hanno compiuto. Si tratta infatti della prima mostra d'arte contemporanea dei pazienti di Universo Salute, dove diverse opere saranno visibili gratuitamente nel maestoso chiostro del museo Don Uva.

Il titolo "Nati Sotto Saturno" suggerisce un forte messaggio: una mostra di coinvolgente originalità e particolarità con copie, ritratti e dipinti surreali. È questo il filo conduttore su cui si

esplica il confronto tra le opere, dal figurativo all'astratto fino a giungere al paesaggio, con confronti tra le varie esecuzioni e tra i pittori che le hanno realizzate. La valenza divulgativa della mostra è innegabile, poiché le opere saranno selezionate ed ordinate secondo criteri di musealizzazione, che porteranno alla luce un patrimonio sommerso di dipinti e disegni appartenenti ai pazienti dell'ex ospedale psichiatrico di "Opera Don Uva", che per decenni sono rimasti custoditi nel Centro di documentazione. L'inaugurazione della mostra, a cura del direttore del Polo Museale diocesano di Trani - Fondazione Seca Graziano Urbano e del direttore dell'Accademia di Belle Arti di Foggia Pietro Di Terlizzi, è prevista venerdì 1 luglio alle ore 19,30 all'interno del chiostro del museo Don Uva Bisceglie e sarà fruibile al pubblico fino al 13 settembre.

**Arianna Pia Riontino**

**MARGHERITA DI SAVOIA SI RINNOVA L'INIZIATIVA DEL COMUNE**

## Due spiagge libere e accessibili anche per i diversamente abili

**A** partire da domani si rinnoverà un'iniziativa voluta dall'amministrazione comunale negli anni scorsi e riproposta anche per il 2022 per soddisfare le esigenze di chi intende fruire degli accessi liberi alla spiaggia.

Il Comune di Margherita di Savoia, attraverso l'assessorato ai Servizi Sociali, ha affidato alla Pro Loco la realizzazione del progetto che prolunga gli interventi condotti negli scorsi anni attraverso l'iniziativa denominata "Mare senza Barriere".

Come negli scorsi anni, saranno destinati a spiaggia libera i due tratti di litorale situati in corrispondenza di via Valerio (Palazzo della Portuale) e

del belvedere di piazza Savino Capacchione (alle spalle di piazza Don Domenico Tattoli). In particolare a beneficio delle persone diversamente abili che fruiranno delle spiagge libere saranno disponibili 4 sedie Job in dotazione all'ente comunale. La progettualità sarà realizzata nelle predette spiagge da domani 1° luglio al 31 agosto, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17.

«L'impegno dell'assessore ai Servizi Sociali Grazia Damato - dichiara il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto - ha reso possibile anche in questi anni difficili un servizio richiesto da

tutti coloro che hanno difficoltà ad accedere alla spiaggia: con la collaborazione della Pro Loco

abbiamo garantito anche per il 2022 le attività finalizzate al sostegno all'assistenza agli anziani e alle persone diversamente abili, allo scopo di garantire a tutti pari dignità ai fini della fruizione delle due spiagge libere del lungomare Cristoforo Colombo. Anche quest'anno, nonostante la pandemia non sia ancora definitivamente sconfitta, la nostra amministrazione comunale ha voluto garantire l'accesso alle spiagge libere in due punti del paese con tutte le misure di sicurezza necessarie»

**n.t.**





**A Taranto**

## Cozze allevate tra la diossina Sequestrate due tonnellate

I prodotti ittici diretti al mercato di Bisceglie. C'è una denuncia

**TARANTO** Due tonnellate di cozze illegali sono state sequestrate ieri a Taranto e non finiranno vendute agli angoli delle strade o nelle peschiere, e non saranno servite ai tavoli dei ristoranti. Una nuova operazione a tutela soprattutto della sicurezza alimentare e contro il commercio illegale è stata portata a termine dai poliziotti del commissariato Borgo e dalla Guardia costiera di Taranto, in collaborazione con l'Asl ionica. I poliziotti, unitamente ai militari della Capitaneria di porto che già da tempo tenevano sotto osservazione il litorale del Mar Piccolo, hanno fermato in

strada Citreze, nelle vicinanze dei cantieri navali che si affacciano sulla città, un furgone che trasportava un carico di circa 2 tonnellate di cozze provenienti dal primo seno del mar Piccolo di Taranto. Qui è possibile soltanto impiantare il seme delle cozze che, allo scadere del 28 febbraio di ogni anno, deve essere trasferito altrove, nel secondo seno oppure in mar Grande in attesa del frutto maturo e commerciabile.

Questa misura è stata adottata anni fa a causa dell'elevata presenza di diossina e Pcb nei sedimenti del fondo mari- no. Non tutti rispettano que-



**Diego Tomat**  
Non comprare prodotti già sguosciati



sto divieto, non spostano le cozze continuando a tenerle lì dove è vietato e spesso scattano i sequestri. Così è accaduto ieri. Polizia e Guardia Costiera hanno accertato la provenienza del prodotto, de-

stinato al mercato ittico nel territorio di Bisceglie, hanno identificato il titolare della ditta, e hanno posto sotto sequestro le due tonnellate, poi distrutte. Il titolare della ditta è stato deferito alla Procura di

**La vicenda**

● Due tonnellate di cozze provenienti dal Mar Piccolo di Taranto, dove vige il divieto di raccolta a causa dell'elevata presenza di diossina e Pcb, sono state sequestrate a Taranto

● Il prodotto sequestrato era a bordo di un furgone che è stato bloccato. Le cozze era dirette al mercato ittico di Bisceglie

Taranto per la presunta violazione del reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.

«Noi sequestriamo il prodotto illegale - dice Diego Tomat, comandante della Capitaneria di porto di Taranto - ma cerchiamo soprattutto di sensibilizzare il consumatore. Se trovano le cozze già sguosciate vendute agli angoli delle strade oppure nelle peschiere senza alcun documento di tracciabilità è meglio che non le comprino, sono prodotti che costano poco e lo capiamo ma non vanno consumate alla leggera. Inoltre la vendita illegale è anche un problema fiscale, oltre che di tutela della sicurezza alimentare del consumatore, perché la mancata tracciabilità impedisce di identificare il proprietario per il pagamento delle tasse. Il consumo di questi mitili, come anche del pesce, non deve essere inconsapevole».

**Cesare Bechis**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Covid torna a fare paura, oltre 43 mila i positivi

In meno di tre settimane numeri raddoppiati. Le situazioni più gravi nelle province di Bari e Lecce

**La scheda**

● Nel giro di poco tempo sono aumentati notevolmente i casi Covid in Puglia: ieri sono stati rilevati 6.557 nuovi casi e 6 decessi. Gli attualmente positivi in tutta la regione sono 43.416

**FOGGIA** In meno di venti giorni in Puglia i positivi al Covid 19 sono più che raddoppiati. E quanto emerge dai bollettini regionali che evidenziano che le varianti di Omicron, sono molto più contagiose. Il 10 giugno scorso i contagiati erano 18.271 e il numero era in calo ma, dal giorno successivo è ricominciata la ripresa dei contagi che ha portato, ad oggi, a 43.416 positività. Quasi 25 mila in più.

Nel bollettino della giornata di ieri sono stati 6.557 i positivi registrati in tutta la regione. Positività maggiori registrate nella provincia di Bari e nel Lecce. Su un totale di 27.123 test giornalieri effet-

tuati 1.990 sono stati registrati nel Barese, 1505 nel Salento, 919 in provincia di Foggia, 792 nel tarantino, 625 in provincia di Brindisi e, infine, 623 quelli registrati nella Bat. Novantatré i casi di residenti fuori regione e 30 quelli in via di definizione. Sei i decessi. Dall'inizio della pandemia il numero dei decessi complessivi è di 8.615. Stando a questi numeri, in Puglia sono state oltre 3.700 persone positive in più rispetto al giorno precedente, 28 giugno. Sono, infatti, 43.416 i positivi registrati alla giornata di ieri contro i 39.692 di martedì. In aumento anche i ricoveri per Covid negli ospedali pugliesi. Quelli

in area non critica sono 299, 19 in più rispetto al giorno precedente, e 12 quelli in terapia intensiva, due in più rispetto a martedì. Ed è il dato dei ricoveri nei reparti di area non critica degli ospedali regionali che suscita qualche preoccupazione. In un giorno si è passati da 270 a 299 mentre il 25 giugno, erano 235. La provincia di Bari risulta quella con il maggior numero di positivi dall'inizio dell'emergenza: alla giornata di ieri erano 393.996 seguita dalla Capitanata con 176.813. Poi il Salento con 238.531, la provincia di Taranto con 159.854, quella di Brindisi con 111.488 e, infine, la Bat con 106.344. Gli attual-



mente positivi potrebbero essere di più visto che molte persone scelgono di fare il tampone a casa senza poi provvedere a registrarsi negli elenchi ufficiali. E mentre gli ospedali pugliesi, visto il calo delle scorse settimane, hanno

In Puglia c'è allarme per i numerosi casi di Covid rilevati

ricoverito i reparti Covid alle attività ordinarie, non è detto che con l'aumento dei positivi si possa tornare indietro. La situazione viene seguita con estrema attenzione dalle autorità sanitarie pugliesi. Tra le fonti di preoccupazione c'è anche l'andamento della campagna vaccinale e in particolare della quarta dose, che procede molto a rilente. Inoltre, desta preoccupazione il calo di attenzione nelle città pugliesi, dove quasi nessuno indossa più la mascherina neanche dove è necessaria come sui trasporti pubblici.

**Luca Pernice**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Caldo, scatta l'allarme rosso: tutela ad anziani e a chi vive solo

Medici di base a colloquio nei centri e pony della solidarietà per chi ha bisogno di aiuto

**BARI** Il grande caldo è arrivato in città, bollino rosso per Bari e temperature vicinissime ai 40 gradi. Dati che hanno costretto l'amministrazione comunale a mettere in campo un «piano anticoldo», dedicato soprattutto agli anziani. L'assessora al Welfare Francesca Bottalico solo una settimana fa aveva annunciato il suo intervento spiegando che «anche per l'estate 2022 abbiamo definito un piano aggiuntivo rispetto alle azioni e ai servizi garantiti quotidianamente, con l'obiettivo di contrastare gli effetti dell'aumento delle temperature e supportare le persone maggiormente vulnerabili». Bottalico ne aveva spiegato i dettagli. «Il piano coinvolge oltre 50 realtà pubbliche e private, tra cui Protezione civile, Asl, Federfarma, ordini professionali, Polizia locale e medici di base, ma anche la rete del privato sociale, della Caritas e del volontariato laico e cattolico», aveva concluso l'assessora.

Una volontà rilanciata anche da Vito Procacci direttore del pronto soccorso. «Da noi fino ad ora grossi problemi non ce ne sono stati» racconta il primario. Poi la spiegazione sui metodi di prevenzione: «Ogni settimana stiamo facendo degli incontri nei centri anziani della città, spieghiamo loro come proteggersi dal calore». E Procacci a spiegare le modalità degli incontri e le curiosità degli anziani. «Sono curiosi e simpaticissimi» racconta il medico - vogliono capire i dettagli delle patologie, sia questa un colpo di calore o altro. Poi un sacco di domande su quello che va fatto per evitare di finire in pronto soccorso. Sono molto interessati». Un confronto possibile solo grazie ai centri per gli anziani spiega il medico, il quale ci tiene a sottolineare l'importanza. «Questi luoghi di aggregazione sono ambienti dove gli anziani sono molto stimolati e presenti a loro stessi» conclude Procacci - quindi quando va il direttore del pronto soccorso a spiegare loro le cose, per loro è una specie di festa. Sono davvero contenti di essere d'aiuto a loro».

Da un punto di vista sanitario il pericolo non è passato.



Bisognerà superare luglio e agosto, sebbene quest'anno il grande caldo sia arrivato con qualche settimana d'anticipo.

Testimonianze del lavoro che viene svolto lo offre Monica Chiarantoni, direttrice del centro sociale polivalente per anziani del comune di Bari. «Noi ci interfacciamo con an-

ziani autosufficienti che accedono al servizio autonomamente - spiega Chiarantoni - seguono un programma mensile. Svolgono attività di ogni genere, nel periodo estivo soprattutto. I figli spesso vanno in vacanza o magari vivono fuori così noi offriamo loro anche solo compagnia».

Tra le possibilità offerte dal Comune c'è anche il pony della solidarietà, un servizio di consegna a domicilio di beni di prima necessità. «Noi effettuiamo principalmente un servizio di monitoraggio telefonico, si chiama sorveglianza attiva. I nostri educatori si mettono giornalmente in

Accanto a una fontana alla ricerca di refrigerio per difendersi dal caldo torrido di questi giorni



**Monica Chiarantoni**  
I nostri educatori si mettono giornalmente in contatto telefonico per capire le condizioni degli anziani. Poi se qualcuno ha bisogno di qualcosa si attivano i vari servizi

contatto telefonico per capire le loro condizioni - spiega la coordinatrice del centro - poi se qualcuno ha bisogno di qualcosa si attivano i vari servizi. Appunto tra questi anche il pony della solidarietà».

Il comune in queste ore ha messo in piedi anche un nuovo intervento per la tutela dell'igiene cittadina. È guerra dichiarata a blatte e zanzare. Amiu ha infatti previsto un piano straordinario in cui sono individuate due macroaree. Per quanto riguarda la disinfezione contro mosche e zanzare, saranno scelti prodotti specifici in base alle caratteristiche degli insetti. I primi trattamenti si svolgeranno con frequenza quindicinale nel periodo luglio-settembre. Per gli interventi di deblattizzazione, Amiu Puglia si occupa esclusivamente di pozzetti, caditoie, e, più in generale, della fogna bianca, in un piano coordinato con Aqp che, invece, si occupa di fogna nera e mista. Il trattamento straordinario antiblatta sarà effettuato da luglio a settembre.

**Enrico Filotto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al Miulli di Acquaviva ridotta l'aria condizionata

**Camicia senza cravatta e t-shirt**  
Il dress code contro l'afa

Il caldo torrido di questi giorni ha costretto anche le pubbliche amministrazioni a vagliare nuove norme di buona condotta. L'ente ospedaliero ecclesiastico Miulli ha sdoganato l'outfit casual per i suoi dipendenti, non più obbligo di cravatta dunque per gli uomini.

Anche sul raffreddamento è stato effettuato un piccolo intervento, alzando di un grado la temperatura dell'aria condizionata. Va bene il caldo estivo, però un occhio sempre all'ambiente. Le nuove regole varranno fino al 30 settembre, quando ad Acquaviva delle Fonti decideranno poi di tornare alla normalità. «In ossequio a quanto consigliato già diversi anni addietro dall'Eni - si legge nella nota dell'ente ospedaliero - e dal ministero dell'Ambiente, l'Ente ha disposto fino al 30 settembre l'incremento di un grado di

temperatura in tutti gli ambienti.

Per ridurre la percezione di calore è stata inoltre consigliata a tutto il personale dipendente una nuova modalità di abbigliamento. È infatti dimostrato che togliere la cravatta produce un immediato abbassamento della temperatura corporea valutabile tra i 2 e i 3 gradi centigradi».

Non sono mancate le polemiche sui social. Molti utenti dopo aver letto la notizia hanno sottolineato come non sia l'ospedale il posto in cui risparmiare sull'aria condizionata, anzi.

Contestata la seconda parte della nota: «al fine di contenere ulteriormente il consumo energetico, il Miulli ha altresì disposto un programma di spegnimento delle Unità di Trattamento Aria durante la notte, al sabato pomeriggio e nei giorni festivi». (E.Fil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI ONDA

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

## Impennata di contagi verso quota 100mila Crescono anche i ricoveri

Accelera la corsa del Covid in questa nuova ondata estiva trainata dalla contagiosissima variante Omicron 5. I dati di mercoledì 29 giugno segnano oltre 94mila nuovi casi giornalieri. Bisogna risalire al 22 marzo scorso per trovare un numero verso quota 100mila (furono registrati 96.365 nuovi positivi). Siamo ormai alla quarta settimana di crescita dei contagi, con l'incidenza triplicata a quota 6,48 casi ogni 100mila abitanti. E l'impennata comincia a ripercuotersi in maniera significativa sul fronte ospedaliero. Da vari giorni salgono i ricoveri. La Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso) con i dati della rete di ospedali sentinella, relativi al 28 giugno, rileva un aumento sul base settimanale del 17,7 per cento. Ieri si sono registrati +11 pazienti in rianimazione e +219 negli altri reparti. Cresce perciò il tasso di occupazione dei posti letto per malati Covid nelle terapie intensive (intorno al 3%), e nei reparti ordinari (ormai al 10%). Valori in risalita anche se ancora lontani dalle prime soglie critiche fissate al 15% per i reparti e al 10% per le intensive. Fatto sta che il nuovo protocollo in arrivo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro privato dovrebbe essere improntato alla cautela. Oggi è in programma l'incontro decisivo tra i ministeri del Lavoro e della Salute e le parti sociali che si erano impegnate ad aggiornare il protocollo entro fine giugno, anche in base all'andamento epidemiologico. Quello in vigore prevede l'obbligo dell'uso delle mascherine nei casi di condivisione degli ambienti di lavoro. L'intenzione sembra quella di andare verso una proroga dell'obbligo, stavolta con il ricorso alla più protettiva mascherina Ffp2. Ma solo lì dove non si può garantire il distanziamento o se il dipendente lavora a contatto con il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA